

Rebel Rebel

di Vincenzo Bonanni

Ribelle ribelle (*Rebel rebel*) cantava l'anticonformista David Bowie negli anni Settanta ed è proprio la ribellione intesa come anticonformismo a fare da protagonista tra i lavori presentati da Vincenzo Bonanni.

L'artista (classe 1978) intraprende un viaggio nell'ambito della ribellione culturale (letteraria, musicale e cinematografica) da Rimbaud alla poetica urbana di Bukowski, dalla narrativa beat di Kerouac e Burroughs al cinema di Godard e della Nouvelle Vague francese. Composta da 23 opere su compensato, per lo più di medio e grande formato, l'esposizione approfondisce il doppio aspetto dell'essere ribelle. Ribellione come sottocultura gestita, negli anni cinquanta, da una generazione "battuta", figlia di Jack Kerouac, che ruota intorno a città come S. Francisco. Negli anni sessanta e settanta la concezione di ribellione cambia sostanzialmente e diventa emblema di "ribelle" e ribellione giovanile, passando da sottocultura a controcultura. E' con quest'ultima accezione che fa il giro del mondo e coinvolge schiere di giovani che affollano le sale cinematografiche per vedere "Easy rider" ('69), esaltati da una concezione di viaggio intesa come un "going nowhere". Bonanni con i suoi dipinti ci fa intraprendere proprio quel viaggio, ora sulle note di Jimi Hendrix, Bob Dylan, The Byrds ora tra i ciak di Truffaut o Bertolucci ora nelle parole di Fernanda Pivano che ci dischiude al pensiero di Hemingway e dei poeti beat. Così l'artista trasforma le proprie figure "iconiche" in portavoci autorevoli dell'essere ribelle. Ribelle come credo estetico ma anche e soprattutto come credo morale. *Rebel* come il rock vitaminico, sensuale e glamour di Mick Jagger. *Rebel* come il blues fumoso e rauco del satiro Tom Waits che ci trascina tra i sobborghi metropolitani di una scomparsa New Orleans e i drug stores losangelini, impregnati del sogno americano.

.....

Vincenzo Bonanni è nato a L'Aquila l'11 agosto 1978. Dopo gli studi classici, ha frequentato la facoltà di Sociologia – Corso di laurea in Comunicazione e mass media dell'Università "La Sapienza" di Roma dove ha conseguito la laurea con la tesi in Storia delle comunicazioni di massa dal titolo "Beat girls: da femme fatale a femminilità parossistica". Oggi vive e lavora a L'Aquila.